Vanda Wilcox

**Emozioni e corpi mutilati nella prima guerra mondiale**

Giugno 2015

Per il militare, il corpo è al centro dell’esperienza della guerra: è il corpo che combatte, prova dolore, soffre, può rimanere ferito o mutilato o anche ucciso. Troppo spesso però gli studi storici si dedicano soltanto all’esperienza del psiche, studiando idee, credenze, emozioni e pensieri, mentre il realtà è proprio il corpo attraverso cui si percepisce e si manifesta qualsiasi esperienza soggettiva. Il corpo è allo stesso memento luogo di manifestazione delle emozioni ma anche fonte e oggetto in sè di emozioni importantissimi. Effettuando uno studio transnazionale e comparativo, si evince che ci siano differenze importanti legati alla diversità di contesti culturali, sociali, religiosi, economici e militari nelle esperienze ed emozioni di soldati della prima guerra mondiale, ma che comunque emergono anche aspetti comuni, forse universali, nel rapporto corpo-emozione. Tramite le lettere, diari e memorie di soldati e veterani, delle loro moglie e parenti, e anche dal personale medico, cerchiamo di individuare gli aspetti universali e transnazionali dell’ esperienza corporeo della mutilazione, insieme agli emozioni associati.

Questo intervento rintraccia gli emozioni dei soldati mutilati in quattro momenti fondamentali: primo, l’incontro iniziale con l’idea della mutilazione (spesso anche già prima del ferimento) caratterizzato da paure e addirittura dal desiderio della morte; poi, l’esperienza sotto le cure mediche, dove alla paura e il dolore fisico si aggiungevano l’impotenza e la sensazione di essere un soggetto anonimo e non più un individuo. Terza fase importante era il ritorno alla famiglia, dove troviamo tante emozioni fortissimi legati al corpo – paura di non essere al altezza dei vari ruoli di figlio, marito, padre e sostenitore della famiglia, e anche vergogna nel rivelare il corpo mutilato ai propri cari. Ultimo contesto qui studiato è quello della riabilitazione al lavoro, dove il corpo si trovava al centro delle speranze per una vita nuova ma anche dei problemi di identità maschile. Gli emozioni della paura, del dolore, dell’umiliazione e la vergogna, uniti ad una crisi profondo del senso di mascolinità, erano fattori comuni a soldati dal Inghilterra all’India, da Germania all’Italia. Soltanto cercando di capire la centralità del corpo possiamo capire poi gli altri tipi di esperienze subiti dai soldati mutilati e disabili.